

Agenti di commercio I rappresentanti denunciano: l'Erario continua con le vecchie logiche sul Fisco

■■■ Il signor X, agente di commercio, è stato convocato dalla agenzia delle entrate per una discordanza fra i ricavi provvigionali dichiarati per l'anno di imposta 2003 e quelli determinati applicando gli studi di settore per il medesimo anno. Il contribuente ha motivato lo scostamento con la perdita di due aziende mandanti nell'anno 2002, un fatto questo che genera una automatica riduzione dei ricavi. «Appare singolare e penalizzante per il contribuente l'atteggiamento dell'Erario, che non ha riconosciuto la comprovata validità degli

elementi di prova forniti dal contribuente», commenta la Fnaarc, la più grande associazione degli agenti e rappresentanti di commercio. Da rilevare che gli uffici territoriali della stessa agenzia dovrebbero motivare le ragioni per le quali richiedono al singolo contribuente un adeguamento dei ricavi sulla base degli studi di settore, con argomenti diversi da quello del semplice scostamento matematico fra i ricavi provvigionali dichiarati e quelli determinati con gli studi. «Così non è», conclude la Fnaarc, «e il signor X è andato al contenzioso».

